

Piano di conservazione dell'Automobile Club Pesaro Urbino

Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (art. 68);

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

Agenzia per l'Italia Digitale - Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

Disposizioni generali

Premessa

L'art. 68 del DPR 445/2000 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa") prevede che ogni amministrazione debba dotarsi di un «piano di conservazione degli archivi, integrato con il sistema di classificazione, per la definizione dei criteri di organizzazione dell'archivio, di selezione periodica e di conservazione dei documenti».

Il piano di conservazione ed il piano di classificazione/titolario, inoltre, si configurano quali allegati del più generale Manuale di gestione documentale, che gli Enti Pubblici sono tenuti a redigere e adottare con provvedimento formale, così come previsto dal paragrafo 3.5 delle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia digitale.

Il piano di conservazione è dunque il documento che stabilisce i tempi di attività dei documenti amministrativi acquisiti o prodotti, indicando i tempi di conservazione di ogni tipologia documentaria.

La selezione di cui parla la norma va intesa come operazione critica di vaglio della documentazione prodotta, funzionale ad una migliore conservazione dell'archivio. La selezione è finalizzata all'individuazione dei documenti da destinare allo scarto, vale a dire alla distruzione fisica e, per converso, i documenti essenziali da conservare permanentemente.

È in particolare il piano di conservazione o massimario di selezione e scarto lo strumento archivistico deputato all'identificazione dei documenti ritenuti rilevanti e come tali destinati alla conservazione illimitata e, viceversa, dei documenti da avviare allo scarto.

Non è uno strumento normativo, quanto piuttosto un atto organizzativo, in quanto contiene indicazioni tassative circa la conservazione permanente, ma fornisce anche riferimenti di massima sui documenti soggetti a conservazione limitata. L'obiettivo del piano di conservazione consiste nella definizione dei criteri di selezione per la conservazione permanente o lo scarto dei documenti. Definisce i tempi di conservazione della documentazione e contiene il riferimento alla voce di titolare, elencando la documentazione per serie tipologica.

Scopo del presente documento è pertanto quello di rappresentare l'iter per lo scarto dei documenti che hanno esaurito la loro utilità, l'identificazione e la protezione dei documenti che continuano invece ad avere validità giuridico-amministrativa.

L'adozione del piano di conservazione è autorizzata dalla competente Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archivi, ai sensi

dell'art. 21, commi 4 e 5, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Organizzazione e gestione dei documenti amministrativi dell'Automobile Club

La responsabilità del governo di tutto il ciclo di vita della documentazione amministrativa è in capo al Direttore dell'Automobile Club.

In tale veste ha il compito di assicurare la corretta gestione della documentazione dell'Ente e il corretto flusso nei sistemi di conservazione predisposti dalla Società Aci Informatica, ivi compresa la corretta conservazione a norma.

Disciplina giuridica dell'archivio

L'archivio dell'Automobile Club è costituito dal complesso di documenti, analogici, informatici/digitali, prodotti e acquisiti nello svolgimento della propria attività e nell'esercizio delle proprie funzioni.

I documenti possono essere di varie forme e vari supporti, ad esempio, anche la banca dati costituita dal registro informatico di protocollo è un documento.

Vincoli giuridici relativi ai documenti

Gli artt. 822 e 824 del Codice Civile stabiliscono che gli archivi e i documenti degli enti pubblici sono soggetti al regime del demanio pubblico e pertanto sono inalienabili.

Il Codice dei beni culturali - D.Lgs. n. 42/2004 - stabilisce che tutti i documenti e archivi degli enti pubblici sono "beni culturali". Dunque, tutti i documenti prodotti, ricevuti o conservati a qualsiasi titolo da una pubblica amministrazione possiedono la duplice natura di atti pubblici e beni culturali.

Ogni documento prodotto o acquisito dall'Automobile Club è a sua volta parte di un insieme organico e strutturato di documenti e di informazioni che rispecchiano la concreta attività amministrativa. Le relazioni che si stabiliscono tra i documenti in corso dell'attività istituzionale sono stabilite e sono il risultato del modo concreto in cui l'ente esercita i propri compiti.

L'archiviazione dei documenti, sia digitali/informatici che cartacei, ha l'obiettivo di fornire supporto all'Automobile Club nell'esercizio dell'attività amministrativa, di consentire la conservazione nel tempo dei documenti garantendone l'autenticità, l'integrità e l'accessibilità nel tempo.

I dati personali possono essere conservati nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs n. 196/03 in materia di tutela dei dati personali e del Regolamento (UE) 2016/679. In

particolare la conservazione di tali dati non può eccedere il periodo di tempo superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti e trattati.

Lo scarto documentale

Lo scarto è l'operazione mediante la quale si provvede all'eliminazione dei documenti che hanno esaurito la loro validità giuridico-amministrativa e che, nello stesso tempo, si ritengono privi di interesse dal punto di vista storico. La periodica eliminazione di tali documenti è funzionale ad una ordinata gestione dell'archivio e permette di garantire la conservazione ottimale di quanto si ritiene investito di valore permanente.

Lo scarto documentale è subordinato ad autorizzazione delle Soprintendenze archivistica e bibliografiche competenti territorialmente (art. 21, comma 1- d, D. Lgs 42/2004).¹

È considerata una forma di scarto anche la cancellazione di documenti informatici. Il criterio fondamentale della selezione è quello di tutelare, per scopi giuridico-amministrativi e per finalità storiche, la testimonianza essenziale delle funzioni istituzionali svolte.

La valutazione della documentazione da scartare è un'operazione dagli effetti irreversibili, in quanto si realizza l'eliminazione definitiva di una parte della documentazione che l'amministrazione ha prodotto o ricevuto nello svolgimento della sua attività. Pertanto va condotta con grande attenzione e, in caso di dubbio, è sempre preferibile optare per la conservazione.

La procedura di autorizzazione allo scarto

L'art. 21 del "Codice dei beni culturali" - D.Lgs. n. 42/2004 dispone che sono subordinati ad autorizzazione del Ministero lo scarto dei documenti degli archivi pubblici per i quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13. Quest'ultimo precisa che la dichiarazione non è richiesta per i beni di cui all'articolo 10, comma 2, il quale comprende gli archivi e i singoli documenti dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico.

L'eliminazione di documenti di archivi pubblici è pertanto soggetta alla preventiva e vincolante autorizzazione della Soprintendenza archivistica, secondo quanto disposto dall'art. 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio relativo agli "interventi soggetti ad autorizzazione" che alla lettera d) include tra tali interventi anche l'operazione di scarto dei documenti d'archivio.

Con nota del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archivi prot. 10848 del 23/5/2024, sono state fornite indicazioni per procedere allo scarto dei documenti da parte degli Uffici ACI.

¹ La distruzione non autorizzata di documenti dell'archivio è punita con l'arresto da sei mesi a un anno e con l'ammenda da euro 775 ad euro 38.734,50 (art. 169, comma 1 lett. a) D.Lgs 42/2004).

Tale procedura prevede che *“devono essere costituiti Gruppi di lavoro interni, formati da persone esperte in materia e presieduti dagli stessi responsabili degli uffici, con il compito di censire il materiale da proporre per lo scarto e redigere l’apposito verbale. A tali incontri è opportuno che partecipi un rappresentante della Soprintendenza archivistica e dell’Archivio di Stato competente per territorio, per le necessarie valutazioni di carattere storico e culturale.*

Gli Uffici dell’Automobile Club trasmetteranno le proposte di scarto della documentazione alle Soprintendenze archivistiche e bibliografiche competenti per territorio, affinché possano dar corso all’iter dei procedimenti organizzativi.

Le Soprintendenze garantiranno che le attività si svolgano in modo uniforme su scala nazionale, applicando con la massima attenzione quanto previsto dai piani di conservazione vigenti”.

Tale procedura, specificamente indicata per gli Uffici ACI, è altresì applicabile agli Automobile Club, in quanto la normativa di riferimento è la medesima.

I Gruppi interni di lavoro sono nominati dal Direttore dell’Automobile Club e sono costituiti, oltre che dal medesimo, dal responsabile o vicario della gestione documentale. Il Direttore può assegnare a sé medesimo il ruolo di Presidente del Gruppo interno di lavoro.

Il Gruppo interno di lavoro istituito presso l’Automobile Club può proporre lo scarto dei documenti conservati sotto la responsabilità del medesimo Automobile Club.

Il procedimento di scarto si svolge secondo le seguenti fasi.

Il Gruppo interno di lavoro che propone lo scarto deve compilare un elenco dettagliato della documentazione da scartare che deve contenere i seguenti dati:

1. classificazione dei documenti di cui si propone lo scarto;
2. descrizione degli atti;
3. estremi cronologici;
4. numero dei pezzi: faldoni, registri, scatole etc.;
5. peso approssimativo;
6. eventuali osservazioni e note che aiutino a comprendere la motivazione dello scarto.

L'elenco deve essere trasmesso in formato .pdf alla Soprintendenza territorialmente competente per PEC allegato a nota firmata dal Direttore dell’Automobile Club.

La Soprintendenza ha l'obbligo di concludere il procedimento, entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta, fatte salve le richieste di maggiori informazioni sulla proposta di scarto, che interrompono il termine del procedimento.

Secondo quanto disposto dalla Legge n. 241/1990 art. 20 comma 4, non è in nessun caso applicabile la norma del silenzio-assenso. L'autorizzazione allo scarto di materiale archivistico deve essere pertanto fornita esplicitamente e formalmente.

L'autorizzazione allo scarto può essere totale o parziale. In questo caso nella risposta della Soprintendenza dovranno essere motivate le ragioni di esclusione dallo scarto dei documenti indicati.

Dopo avere ottenuto l'autorizzazione della Soprintendenza, l'Automobile Club che ha proposto lo scarto, dovrà consegnare - ai sensi dell'art. 8 ("Cessione degli atti di cui è disposto lo scarto") del d.p.r. 8 gennaio 2001, n. 37, ribadito anche con lettera circolare n. 5/2007 dalla Direzione generale per gli archivi - Ministero per i beni e le attività culturali - la documentazione da eliminare a una ditta specializzata, alla Croce rossa italiana o ad altra organizzazione no-profit di volontariato, che ne garantisca in modo certo la distruzione, con particolare attenzione ai documenti contenenti dati sensibili, dei quali devono essere impediti usi impropri.

In alternativa l'Automobile Club può procedere alla distruzione fisica in proprio all'interno dell'Ufficio. In questo caso deve preventivamente verificare se dispone di apparecchiatura idonea: in particolare, con riferimento ai documenti contenenti dati personali, l'Ufficio deve preventivamente verificare che l'apparecchiatura per la distruzione riduca la carta in frammenti tali da rendere impossibile la ricostruzione dei dati che vi erano contenuti.

Il verbale di avvenuta distruzione degli atti dovrà riportare i riferimenti all'autorizzazione concessa dalla Soprintendenza, il numero e il peso complessivo dei pezzi da eliminare. Nel caso di distruzione tramite ditta specializzata, Croce Rossa o altra organizzazione no-profit, il verbale dovrà contenere anche la dichiarazione esplicita del soggetto incaricato della distruzione dei documenti a non farne un uso diverso, evitando la comunicazione dei dati in essi contenuti.

Copia del verbale di avvenuta distruzione degli atti, dovrà essere trasmesso alla Soprintendenza archivistica entro 60 giorni, per la conclusione del procedimento.

Tempi di conservazione

I tempi di conservazione segnalati nel presente Piano di conservazione devono essere considerati tempi minimi di conservazione. La documentazione può essere conservata per un periodo di tempo maggiore, per motivi amministrativi, giuridici o di opportunità stabiliti dall'Automobile Club. I termini di conservazione della documentazione, che si va ad elencare, decorrono dalla conclusione del procedimento amministrativo. I termini per effettuare lo scarto, convenzionalmente, si intendono maturati al 31 dicembre di ogni anno, indipendentemente dal mese di effettiva scadenza.

Nel caso in cui dal procedimento amministrativo nascono contestazioni o azioni giudiziarie, i tempi di conservazione decorreranno dalla data di definizione del contenzioso. I termini cronologici indicati devono essere conteggiati, inoltre, dalla chiusura dell'affare per i fascicoli oppure dall'ultima registrazione effettuata, nel caso dei registri. Il materiale non archivistico non viene preso in considerazione dal presente Piano di conservazione, in quanto non devono essere considerati documenti gli stampati in bianco (non compilati), la modulistica, le raccolte normative o altro materiale analogo (ad esempio, copie della normativa da consegnare all'utenza).

L'applicazione del Piano di conservazione non può comunque essere automatica, ma devono essere valutate caso per caso le eventuali particolarità adottate dall'Automobile Club nell'organizzazione dei documenti prodotti.

Periodo minimo di conservazione

**Piano di conservazione
dell'Automobile Club Pesaro Urbino**

LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	Periodo conservazione
ASSETTO ISTITUZIONALE	Statuto e Organi AACC		ILLIMITATO
	Regolamenti AACC		ILLIMITATO
	Situazione Finanziaria		10 ANNI
	Comitati Regionali		ILLIMITATO
	Sicurezza Stradale		5 ANNI
	Attività Editoriale		5 ANNI
	Attività Sportiva		5 ANNI
	Partecipazioni in società		10 ANNI
	ACI Storico		10 ANNI
	Agenzia Generale		10 ANNI
	Turismo		5 ANNI
	Consiglio Direttivo		10 ANNI
	Collegio dei revisori dei conti		10 ANNI
	Commissioni		10 ANNI
	Mobilità		10 ANNI
	Agenzia Generale SARA		10 ANNI
AFFARI GENERALI	Archivio		ILLIMITATO
	Comunicazioni		5 ANNI
	Contratti		10 ANNI
	Convegni		5 ANNI
	Licenze		5 ANNI
	Corrispondenza		10 ANNI
	Manifestazioni		10 ANNI
	Uffici		10 ANNI
	Gestione marchi		10 ANNI
	Contributi		10 ANNI
	Patrocini		10 ANNI
SERVIZI ASSOCIATIVI	Soci		5 ANNI
	Turismo		5 ANNI

LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	Periodo conservazione
	Infomobilità		5 ANNI
	Circolari		10 ANNI
	Convenzioni		10 ANNI
	Corrispondenza		10 ANNI
	Riepiloghi e rendiconto		10 ANNI
	Soccorso Stradale		5 ANNI
	Rimborsi soccorsi stradali		10 ANNI
SCUOLA GUIDA	Normativa		ILLIMITATO
	Iniziative Commerciali		10 ANNI
	Recupero Punti		10 ANNI
	Insegnanti Istruttori		10 ANNI
	Corrispondenza		10 ANNI
	Test drive ReadyGo		10 ANNI
	Contratti ReadyGo		10 ANNI
	Circolari Autoscuole ReadyGo		10 ANNI
CONTENZIOSO ESPERTI E CONSULENTI	Controversie Legali		10 ANNI
	Pareri legali		10 ANNI
	Corrispondenza		10 ANNI
	Conferimenti incarichi		10 ANNI
SOCIETA' COLLEGATE	Corrispondenza varia prospetti report generici		10 ANNI
	Statuto Atto Costitutivo		10 ANNI
	Consiglio		
	Amministrazione		10 ANNI
	Capitale Sociale		10 ANNI

LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	Periodo conservazione
	situazione economica finanziaria		
	Convenzioni		10 ANNI
	Bilanci report relazioni		10 ANNI
	Gestione autoparcheggi		10 ANNI
	Gestione sviluppo sistemi informatici		10 ANNI
	Gestione Impianti Gare Manifestazioni		10 ANNI
	Progett. promozione sviluppo diffusione eventi sportivi		10 ANNI
	Attività editoriale		10 ANNI
	Budget		10 ANNI
	Controllo analogo		10 ANNI
GESTIONE IMMOBILI	Commissioni congruità		10 ANNI
	Manutenzione		10 ANNI
	Tributi bollette fatture		10 ANNI
	Condominio		10 ANNI
	Proprietà		ILLIMITATO
	Corrispondenza		10 ANNI
	Utenze		10 ANNI
	Locazioni		10 ANNI
DELEGAZIONI	Comodati		10 ANNI
	Contratti franchising		ILLIMITATO
	Corrispondenza		10 ANNI
	Assegnazione obiettivi		10 ANNI
	Premi e penali		10 ANNI

LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	Periodo conservazione
	Richieste di affiliazione		10 ANNI
	Omaggio sociale		10 ANNI
	Contratti on line		10 ANNI
	Reclami e segnalazioni		10 ANNI
TASSE AUTOMOBILISTICHE	Normativa		ILLIMITATO
	Contratti on line		10 ANNI DOPO FINE CONTRATTO
	Corrispondenza		10 ANNI
	Prestatori Servizi di Pagamento		10 ANNI
SINDACATI	OO.SS		ILLIMITATO
	R.S.U.		ILLIMITATO
	Contrattazione integrativa		ILLIMITATO
ATTIVITA' COMMERCIALI	Punti vendita carburanti		10 ANNI
	Attività assicurativa		10 ANNI
	Attività da gestione patrimoniale		10 ANNI
CONTABILITA'	Cartelle esattoriali/ Utenze		10 ANNI
	Pagamenti/ Consegna materiale		10 ANNI
	Comunicazioni		10 ANNI
	Corrispondenza		10 ANNI
	Riepiloghi e rendiconti		10 ANNI
	Collegio Revisori		10 ANNI
	DAF		10 ANNI
	Budget bilancio		10 ANNI
	Normativa		10 ANNI
DIREZIONE	Comunicazioni		10 ANNI

LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	Periodo conservazione
	Convocazioni		10 ANNI
	Corrispondenza		10 ANNI
	Delibere		ILLIMITATO
	Determinazioni		ILLIMITATO
	Incarichi		ILLIMITATO
	Personale		ILLIMITATO
	Piani e progetti		ILLIMITATO
	Privacy e sicurezza dati		ILLIMITATO
	Regolamenti		ILLIMITATO
	Salute e sicurezza sul lavoro		ILLIMITATO
PRESIDENZA	Comunicazioni		10 ANNI
	Convocazioni		10 ANNI
	Delibere		ILLIMITATO
UFFICIO AA	Circolari		10 ANNI
	Corrispondenza		10 ANNI
SISTEMI INFORMATICI	Circolari		10 ANNI
	Corrispondenza		10 ANNI
	Sito Internet		10 ANNI
	Sicurezza informatica		10 ANNI
PERSONALE	Aran/Gedap		ILLIMITATO
	Certificati		ILLIMITATO
	Comunicazioni		ILLIMITATO
	Dipendenti		ILLIMITATO
	Domande di assunzione		ILLIMITATO
	Formazione		ILLIMITATO
	Ordini di servizio		ILLIMITATO
	Procedure concorsuali		ILLIMITATO
	Obiettivi e valutazioni performance		ILLIMITATO
	Procedimenti disciplinari		ILLIMITATO
	Incarichi		ILLIMITATO